Anno XXXVI. Lunedì 24 Dicembre 1883 Num. 358.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 8 —	L. 16	L. 30
Roma	» 9 50	» 7	» 13 — » 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 5 —	» 13	» 20
Stati Uniti dell'America settentrionale	» — —	» 18	» 34 — » 60
America meridionale	» — —	» 20	» 36 — » 70
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46 — » 90

Gli abbonamenti cominciano col primo di ogni mese.

Ciascun foglio separato costerà cent. 5.

Per le altre Provincie del Regno centesimi 10.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma centesimi 10.

Direzione del giornale via Uffici del Vicario, 44. — Amministrazione Vicolo della Gatta, 81, presso via Uffici del Vicario.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

ANNO XXXVII

L'OPINIONE

ANNO XXXVII

L'*Opinione*, entrando nel suo trentasettesimo anno di vita, non ha bisogno di far nuovi programmi.

Rimarrà ferma nel suo indirizzo politico e nella difesa dei principii pei quali ha sempre combattuto.

Proseguirà ad introdurre gli opportuni miglioramenti nella redazione, sovratutto per ciò che riguarda il servizio telegrafico e la distribuzione delle materie.

Oltre le Rassegne finanziarie, commerciali, scientifiche archeologiche, teatrali, pubblicherà pure regolarmente, una Rassegna artistica e una Rassegna bibliografica.

Accrescerà il numero delle Corrispondenze italiane e dall'estero. Nulla insomma tralascerà di quanto potrà essere richiesto dalle giuste esigenze dei lettori.

Ecco ora i titoli dei principali racconti italiani o tradotti, dei quali intraprenderemo la pubblicazione:

I CADUTI

Romanzo del signor **Chelli**, noto per altri pregevolissimi lavori letterari, che già vennero alla luce nell'*Opinione*.

POVERO DOMENICO

Romanzo della signora **S. Danesi.**

Il giornale di un ozioso in Ispagna

(Tradotto) di **F. Elliot.**

L'INTERPRETE

di MELVILLE, traduzione del signor **F. Angelelli.**

I prezzi d'associazione rimangono stabiliti, come in passato, nel modo che segue:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Provincie del Regno	L. —	L. 8	L. 16	L. 30
Roma	» 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 5 —	» 13	» 20	» 36
Stati Uniti dell'America settentrionale	» — —	» 18	» 34	» 60
America meridionale	» — —	» 20	» 36	» 70
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 90

Ciascun foglio in Roma cent. 5; per il Regno cent. 10.

Roma, 23 Dicembre.

BOLLETTINO POLITICO

La presa di Son-Tay produsse nei circoli politici di Parigi, ed in generale nell'opinione pubblica, una esilarazione naturale, perchè si crede che saranno iniziate immediatamente trattative dirette fra la Cina. La Francia tenne che l'Inghilterra, la quale ha sempre voluto di mal occhio le spedizioni francesi in Asia e in Africa, non sia la potenza mediatrice più imparziale, e vorrebbe fare da sè. Intanto continuano gl'invii dei rinforzi nel Tonkino, e ciò sembrerebbe indicare che il governo francese intende proseguire la cosa sino ad una guerra colla Cina, se questa non consentisse alle richieste che le chiedera. Chi sa che la Francia non voglia conquistare ad altri nazioni anche qualche altro territorio! Però è difficile che in questa impresa il ministero Ferry possa avere l'appoggio della Camera e della pubblica opinione, ch'è unanime nel desiderare che, dopo soddisfatto l'amor proprio nazionale più ritenute ogni concessione, si conchiuda una pace onorevole colla China.

La questione del Sudan continua a preoccupare i circoli politici inglesi.

Seriamente a questa proposito la Londra, 17, alla *Politische Correspondenz*:

« L'attenzione del gabinetto inglese, che finora era rivolta al conflitto franco-chinese, comincia ad occuparsi degli avvenimenti del Sudan. Il ministero inglese deve, naturalmente, seguire con occhio vigile e sollecito il movimento provocato nei musulmani dalla campagna del Mahdi e dalle sue vittorie, la cerchia degl'interessi, e questa improvvisata conseguenza della questione egiziana forza ora l'oggetto principale di tutte le discussioni. Ma non è soltanto l'Inghilterra, che ha rivolti i suoi sguardi al Sudan; la questione è altresì seguita con interesse, ed, in generale, dallo stesso punto di vista, anche dagli altri gabinetti europei.

« Per ora, nonostante, la parziale comunanza degl'interessi dalle potenze continentali non porta a nessun formale scambio di idee fra i gabinetti. Le potenze sembrano voler mantenere anche per l'avvenire l'atteggiamento di una spettatrice, il quale voglia bensì avere in sua parte, ma però non desideri uscire dalla sua passività. Infatti, l'Inghilterra sopratutto è quella potenza a cui si può esclamare: *Tua res agitur!* E l'Inghilterra quella potenza che ha intrapreso di sciogliere colla spada la questione egiziana; è cosa che presentemente in Egitto esistimore l'aperto condannino, ed il segreto governo esclusivo, e, ciò che è più grave, è cosa che rimonta, solo il suo scettro, il maggior numero di sudditi maomettani. Per l'Inghilterra quale potenza maomettana, la già triculale del falso profeta, al quale i sacerdoti stessi riportati presso le tribù dell'Africa del Nord, tanto sensibili al fanatismo religioso, diedero un sì grande numero di adepti ed ammiratori, costituisce in questo senso un pericolo vitale. Non sarebbe logico quindi se le potenze agiscono, prima che il gabinetto inglese non dia l'impulso per un'iniziativa in questa questione con una comunicazione sull'affare del Sudan.

« Però l'eventualità dell'intervento delle armi inglesi è collegata a non lievi difficoltà. Non si deve sopratutto trascurare che l'Inghilterra, se procedesse alla repressione d'un movimento fanatico, del-l'Islam, non sarebbe in grado di sguarnire di truppe l'India, avuto appunto riguardo ai pericoli del medesimo.

« Se però si volesse conchiudere dalla apparente pressività dell'inglese verso le cose del Sudan, ch'esso non vuol sapperne, in generale, di un'azione, e che non interverrebbe neanche se il Mahdi si spingesse colle sue truppe sempre più avanti, si sbaglierebbe di grosso.

« Allo stesso modo esaltano affatto infondata la voce diffusa negli ultimi giorni, che il gabinetto inglese lavori al sollano l'incarico di reprimere l'insurrezione religiosa nel Sudan, in condizione che la Turchia paghi le spese di questa missione. Il gabinetto inglese desidera sempre che la Turchia, col movimento nel Sudan, si lasci da meno nei suoi diritti di quanto lo sia qualunque altra potenza europea. Le inquietudini che si risvolano dalla Porta per la ribellione progressiva dal Mahdi non possono sembrare esagerate. Se Arabi è Gedaref sopolo, e con ragione. Eventualità che l'incendio si propaghi nell'Hedschas, e che possa mettere in fiamme quasi permanente focolare d'insurrezione, le quali la loro ripercussione sulla Mecca, sul contento politico, in parte nelle discordie fra le tribù. La bandiera del falso profeta, inborni alla quale si schieranno migliaia di fanatici, significa un pericolo comune pel governo che rivolta la spada nell'Africa del Nord, per l'autorità dell'Inghilterra, pel mondo islamitico e pel califfato. Siccome da un lato sembra naturale che le potenze europee lascino l'iniziativa per combattere il nemico che sorge nel Sudan, a quale Stato, il quale, oltre ad interessi della civiltà, comuni a tutta l'Europa, deve proteggere altresì particolari interessi individuali, così sembra politicamente giustificata la supposizione che l'Inghilterra non debba prendere una missione di re-primere il movimento nel Sudan in favore del sultano. »

Secondo una lettera *officiosa* da Belgrado allo stesso giornale, il re Milano, in occasione della festa del patrono della famiglia Reale, S. Nicolò, fece la grazia a più centinaia di condannati al carcere in forzata. — La stessa lettera suscitare le voci di una crisi nel gabinetto serbo, dichiarando che non v'ha la menoma occasione per cagionarla. — Da ultimo si dice prematura la notizia della soppressione del regio commissariato, ed annulla il ritorno del generale Sokolic.

LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA

Abbiamo ieri esposto qualche osservazione intorno a quello che pretenmo dire il *bilancio politico* dell'ultimo breve periodo parlamentare.

Nella parte *attiva* di quel bilancio ci pare che meritino di essere registrate le sagge, franche, schiettamente liberali fatte dall'on. guardasigilli alla Camera, nella seduta del 14 dicembre, intorno ai suoi intendimenti circa alla riforma della Magistratura.

La questione speciale degli uditori ed aggiunti giudiziarii, che l'onorevole Della Rocca aveva sollevata e risolta così fecondamente, l'altro giorno, salvo alcune considerazioni, non fu che un'occasione alle dichiarazioni dell'on. Savelli intorno alla riforma della Magistratura, e qualunque sia il risultato che la proposta dell'on. Della Rocca, da discutersi dopo le vacanze, potrà avere, noi riconosciamo che quello esposto dall'on. guardasigilli è il programma del governo sul proposito dell'ordinamento giudiziario.

È, effettivamente a dirlo, programma serio, degno della mente e della esperienza dell'insigne magistrato che presiede all'amministrazione della giustizia, e noi crediamo che gli si debbia esser grati d'averlo formulato così franco e chiaro.

Il breve discorso dell'on. ministro della giustizia riscosse gli applausi della maggioranza, e noi speriamo che questi applausi si convertiranno in opera attiva ed energica per condurre in porto il progetto che l'on. guardasigilli, assistito da una Commissione competente ed autorevole, sta preparando.

Fu detto che l'on. Savelli non è uomo avvezzo a navigare nell'alto oceano, spesso agitato e pieno di scogli insidiosi, del Parlamento, e che a lui mancherano la sovraehia franchezza e la precisione del linguaggio.

Noi siamo d'opposto avviso, e pensiamo che l'on. guardasigilli sia uno degli uomini di qualsiasi altro nuovo politico, possa ottenere dal Parlamento l'approvazione di un progetto di riforma giudiziaria.

A lui giova la riputazione di magistrato, che passò la vita negli uffici giudiziari, lungi dalle tempestose lotte della politica; e un progetto da lui preparato e presentato avrà, pel solo fatto d'essere il frutto degli studi e un magistrato eminente, maggiore accoglienza dal Parlamento.

L'on. Savelli ci dirà se un uomo politico salito al potere per benefizio... amici politici e perseguitare avversari; ciò è lì per presiedere al governo della giustizia e per sorvegliarne e curarne la serenità e l'imparzialità.

Egli non ha partiti politici cui dare soddisfazione; ha il solo, nobile scopo dell'interesse della giustizia e del prestigio della magistratura. Il programma ch'egli ha tracciato è radicale, ma di quel radicalismo di buon legn a cui vorremmo informate le altre manifestazioni della nostra amministrazione pubblica.

Nessuno è più radicale del partito moderato nelle riforme destinate a semplificare ed a rendere più accessibili ai cittadini e più pronte la giustizia e l'amministrazione.

Anche noi crediamo coll'on. guardasigilli che sia ora di finirla coi pretesi privilegi, coi mezzucci, e che sia giunto il momento di provvedere a riforme efficaci.

Il discorso dell'on. guardasigilli è un impegno che egli ha contratto col Parlamento, e gli applaudiremo anche al contenuto di un impegno della specie.

Camera vorgo di noi.

Nella speranza di non dover mai rimpeccorare nè al ministro, nè all'Assemblea legislativa l'inadempimento di quell'impegno, noi ripeteremo ancora agli uffici della Camera quel discorso, che considereremo, ci piace ripeterlo, come il programma del governo nella questione della riforma giudiziaria. « Ecco le parole testuali dell'on. guardasigilli:

Fin qua sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Della Rocca, anzi io vado più in là, io credo che il bisogno un cui si appoggia, credo che la cosa non sia ancora a tal punto, che se non si provvede prestamente, da qui a qual che tempo il male sarà irrimediabile. (Bravo!)

Ma qui incomincio un po' di divergenza fra noi e credo che essa abbia origine da ciò, che io ho sempre una certa paura della fretta, per le cose di qualche importanza, e che sono qui un carneade; sebbene cosi si trovano in ottime condizioni per studiare con tutta calma e quieto stato di cose, per vedere in tutti gran punti per Provvedere ai guasti non quelli che conoscono intimamente, quando di tutti i mali che ci affliggono, guardino quelli come cagionati che è tanto necessario alla società, guardo a quello che sarà più urgente, e che la magistratura se ne tempo non si provvede. (Bravo!)

Io mi sento un momento da un lato che bisogna provvedere per evitati ed a che bisogna usare dei rimedi, dei cataplasmi, degli empiastri

Io non sono di quest'opinione: io credo che bisogna procedere ad una vasta riforma, ad una riforma in tutti i gradini: perchè, qual'è la ragione per cui i giovani, i lavori giovani non si danno alla carriera della magistratura?

E perchè il fare avvenire non è ben assicurato, perchè essi non hanno alcuna speranza di pervenire in breve tempo ai gradi superiori, perchè quegli stipendi modestini gradi non sono essi stessi lusinghieri.

Onde, o signori, per ottenere l'introduzione di giovani valorosi bisogna guardare a tutti i gradi della magistratura, bisogna vedere come questa magistratura nei suoi superiori debba essere composta.

Imperocchè, per me, credo che non sia possibile portare l'esempio alla base, se non si guardi a tutti gli ordini della magistratura. (Bene! a destra)

Diceva l'on. Della Rocca che questa è opera difficile, diceva ciò per questo occorre un ministero competente, una Camera *intenzionale*.

Il ministero attuale certamente non è competentissimo, ma questa Camera intenzionale io credo di averla trovata. (Bene! Bravo!)

Io ho fede in questa Camera, la quale, quando fatto tutto quello che ha fatto pel passato, apparecchiandosi a disertare un'altra penale, crede che mi interessi in quest'opera grande, imperiosa, urgente, necessaria per la società. (Bene!) Quindi io rispondo che io sono. (Bene!) Della Rocca e benvenuta, semplice, e glielo dirò con quella franchezza che mi è naturale.

Egli domanda che cosa intenda di fare per gli aggiunti? — Rispondo: immediatamente, nulla; tutto, mediocremente in un paese la riforma che io intendo di fare, se la Camera accetterà questo passo, io sono persuaso che la condizione degli aggiunti sara grandemente migliorata, ma io non potrei accettare quelli proposti dagli uffici, quelli espedienti, non è il mio metodo, e non potrei accettarlo. (Benissimo! Bravo!)

L'onorevole guardasigilli così poi replicava alla richiesta che l'onorevole Della Rocca aveva fatto alle sue dichiarazioni:

« Scoglieri l'onorevole Della Rocca di precisare che si non in dieci punto che non intendo far nulla, che anzi io debbo che intendo fare moltissimo; la differenza sta in fare o nel metodo.

Io non intendo già rimettere questo disegno di legge alle calende greche; questo è certo e lo giuro, almeno dopo che io per presentarmente possibile; e quegli egregi signori, che hanno avuta la compiacenza di accettare di far parte di un'apposita Commissione, troveranno che nulla affatto avendo perduto nè cancellato questo disegno di legge da presentarsi in Parlamento.

Il mio scopo l'onorevole Della Rocca si proporre in questo possiamo essere d'accordo; egli dice di non aver fede nella Camera, ed io le ho detto: sarà un esperimento che vedremo in ottimo modo per conoscenza se mi compiacero di aver questa fede e questa speranza nell'altezza del sentimento di questa Camera, che è convinta al pari di noi della necessità di provvedere all'ordinamento della giustizia, non sara da meno di noi per provvedere.

In quanto poi agli esempi che mi citava, che i miei egregi predecessori, non estante le loro buone intenzioni, avevano dovuto abbandonare i loro disegni, questo è anzi il principale argomento per cui intendo seguire un metodo diverso.

La signora Sua Signori, che nel corso della stagione, era passata quasi inosservata, si è rivelata ad un tratto in una parte assai caratteristica, una salacissima attrice. E il Petrolioni, e il Bursi e tutti i loro compagni formano in questa produzione un complesso che il Gallina invano si augurerebbe altrove.

E ora diamo l'a *rivederci* a chi parte e il buon arrivo a chi giunge. La Compagnia Petrolioni cede il posto alla Compagnia Nazionale, che si presenterà al nostro pubblico martedì nelle *Due dame* di Paolo Ferrari. E noto che la combinazione è critica coi quali la Compagnia Nazionale venne formata, e che non ne ho mai aspettato quei benefizii all'arte che altri se ne ripromettevano. Ma un questa, in questi importanti questioni artistiche sarà opportuno di ritornare durante il corso delle rappresentazioni. Intanto, i miei dubbi sull'utilità dell'impresa, non m'impediranno di rendere giustizia ai singoli artisti. Soltanto, avendo questi raggiunto quasi tutti un altissimo posto nel teatro italiano, e trattandosi di un esperimento che interessa grandemente l'avvenire dell'arte drammatica, nel compierli di loro assolutamente, dicendo il bene od il male con piena indipendenza.

F. d'Arcais.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La Compagnia Pietrobuni al teatro Valle — *Le 3 zitelle* di Ghivardi Del Testa — *Gli occhi del cuore* di G. Gallina — La Compagnia nazionale.

Qualunque sia stato il risultato de' suoi sforzi, il cav. Pietrobuni ha avuto il raro merito, anche nella stagione che sta per terminare, di ricorrere al repertorio italiano. Egli ci ha fatto conoscere alcune delle principali novità italiane venute alla luce negli ultimi tempi, e fra le altre i *Narbonnarie* e *Il tiranno di San Giusto*. Se queste due produzioni, tanto applaudite altrove, non ebbero a Roma che un successo contrastato, la colpa non ne va attribuita al Pietrobuni, nè alla sua Compagnia. Questa, in complesso, le ha recitate bene, con somma cura; il capocomico, dal canto suo, ha adempito il proprio dovere, sottoponendole al giudizio del pubblico romano, che ha pur il diritto di conoscere e giudicare tutte le varie manifestazioni del nostro teatro.

Inoltre, anche quest'anno il Pietrobuni ha tentato una di quelle risurrezioni nelle quali è abilissimo; e il tentativo gli è riuscito felicemente. Le *scimmie* abbero l'onore di parecchie repliche, e, nel che più importa, richiamarono il pubblico al teatro Valle. Le *scimmie* non sono la migliore delle commedie lasciateci dal Ghevardi del Testa, che pure ne ha scritte di bellissime. Più che una vera commedia, si potrebbero dire una fotografia della società toscana di trent'anni fa, cioè di una società che, dopo quel tempo, è grandemente mutata. Non vi è quasi traccia d'azione e d'intreccio; nessun carattere è profondamente studiato; il lato comico dei personaggi è spinto quasi sempre fino alla caricatura. Eppure si spiegano gli entusiasmi destati da queste *Scimmie*, quando vennero recitate la prima volta. La caricatura assumeva l'aspetto di satira o colpiva giusto. Ma come si spiega il successo presente? La commedia, di cui parliamo, è di gran lunga inferiore al *Vero Blasone*, alla *Vita nuova*, al *Padiglione delle marotte*, e clonnonsiante piaceo ancora e diverte e non cessa che dovunque il Pietrobuni la riproduca, di ritrovarsi le lieta accoglienza di Roma.

Gli è, in primo luogo, che nelle *Scimmie* vediamo una società che, almeno, ha estetico, minore nelle maggior parte delle nuove produzioni italiane vien rigorosata una società che non ha nessun, non ostante e non esisterà mai; gli è che il pubblico si sente trasportato in un ambiente servato e piacevole, e quello salira spesso pungente e mai triviale lo fa scrittore, e quel dialogo spontaneo, brioso, prettamente italiano lo rallegra, lo ristora, lo conforta. Il Pietrobuni, portando, oltre un ottimo pensiero quando riproduce questa commedia che rimarrà nel suo repertorio, e, sia detto ad onor del vero, si sarà dalla mirabilmente a'una arida, i quali la recitano con mirabile affiatamento.

Ma il più clamoroso successo della presente stagione al Valle fu la commedia del Gallina *Gli occhi del cuore*. Tutti ricordiamo di averla udita altra volta a Roma quando la rappresentò in dialetto veneziano il Moro-Lin. Allora ne parlai lungamente e ciò mi dispensa dall'obbligo di scriverne oggi una resagna particolareggiata.

Il Gallina ha dato al teatro veneziano alcuni lavori pregevolissimi. *Le barufe in famiglia*, *La famiglia in rovina*, il *Marcoo della nonna*, e questi *Occhi del cuore* che reggono benissimo anche alla traduzione italiana. C'è pure in essi qualche accanno a costumi locali, che fuori di Venezia non possono essere convenientemente apprezzati; ma la commedia vive e si svolge indipendentemente da questi; vive e si svolge per lo spirito di giusta osservazione, pel soggetto sempre nel fondo principale di tutte le discussioni. Ma non è soltanto l'Inghilterra, che ha rivolti i suoi sguardi al Sudan; la questione è altresì seguita con interesse, ed, in generale, dallo stesso punto di vista, anche dagli altri gabinetti europei.

« Per ora, nonostante, la parziale comunanza degl'interessi dalle potenze continentali non porta a nessun formale scambio di idee fra i gabinetti. Le potenze sembrano voler mantenere anche per l'avvenire l'atteggiamento di una spettatrice, il quale voglia bensì avere in sua parte, ma però non desideri uscire dalla sua passività. Infatti, l'Inghilterra sopratutto è quella potenza a cui si può esclamare: *Tua res agitur!* E l'Inghilterra quella potenza che ha intrapreso di sciogliere colla spada la questione egiziana; è cosa che presentemente in Egitto esistimore l'aperto condannino, ed il segreto governo esclusivo, e, ciò che è più grave, è cosa che rimonta, solo il suo scettro, il maggior numero di sudditi maomettani. Per l'Inghilterra quale potenza maomettana, la già triculale del falso profeta, al quale i sacerdoti stessi riportati presso le tribù dell'Africa del Nord, tanto sensibili al fanatismo religioso, diedero un sì grande numero di adepti ed ammiratori, costituisce in questo senso un pericolo vitale. Non sarebbe logico quindi se le potenze agiscono, prima che il gabinetto inglese non dia l'impulso per un'iniziativa in questa questione con una comunicazione sull'affare del Sudan.

« Però l'eventualità dell'intervento delle armi inglesi è collegata a non lievi difficoltà. Non si deve sopratutto trascurare che l'Inghilterra, se procedesse alla repressione d'un movimento fanatico, dell'Islam, non sarebbe in grado di sguarnire di truppe l'India, avuto appunto riguardo ai pericoli del medesimo.

« Se però si volesse conchiudere dalla apparente pressività dell'inglese verso le cose del Sudan, ch'esso non vuol sapperne, in generale, di un'azione, e che non interverrebbe neanche se il Mahdi si spingesse colle sue truppe sempre più avanti, si sbaglierebbe di grosso.

« Allo stesso modo esaltano affatto infondata la voce diffusa negli ultimi giorni, che il gabinetto inglese lavori al sollano l'incarico di reprimere l'insurrezione religiosa nel Sudan, in condizione che la Turchia paghi le spese di questa missione. Il gabinetto inglese desidera sempre che la Turchia, col movimento nel Sudan, si lasci da meno nei suoi diritti di quanto lo sia qualunque altra potenza europea. Le inquietudini che si risvolano dalla Porta per la ribellione progressiva dal Mahdi non possono sembrare esagerate. Se Arabi è Gedaref sopolo, e con ragione. Eventualità che l'incendio si propaghi nell'Hedschas, e che possa mettere in fiamme quasi permanente focolare d'insurrezione, le quali la loro ripercussione sulla Mecca, sul contento politico, in parte nelle discordie fra le tribù. La bandiera del falso profeta, inborni alla quale si schieranno migliaia di fanatici, significa un pericolo comune pel governo che rivolta la spada nell'Africa del Nord, per l'autorità dell'Inghilterra, pel mondo islamitico e pel califfato. Siccome da un lato sembra naturale che le potenze europee lascino l'iniziativa per combattere il nemico che sorge nel Sudan, a quale Stato, il quale, oltre ad interessi della civiltà, comuni a tutta l'Europa, deve proteggere altresì particolari interessi individuali, così sembra politicamente giustificata la supposizione che l'Inghilterra non debba prendere una missione di re-primere il movimento nel Sudan in favore del sultano. »

Secondo una lettera *officiosa* da Belgrado allo stesso giornale, il re Milano, in occasione della festa del patrono della famiglia Reale, S. Nicolò, fece la grazia a più centinaia di condannati al carcere in forzata. — La stessa lettera suscitare le voci di una crisi nel gabinetto serbo, dichiarando che non v'ha la menoma occasione per cagionarla. — Da ultimo si dice prematura la notizia della soppressione del regio commissariato, ed annulla il ritorno del generale Sokolic.

LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA

Abbiamo ieri esposto qualche osservazione intorno a quello che pretenmo dire il *bilancio politico* dell'ultimo breve periodo parlamentare.

Nella parte *attiva* di quel bilancio ci pare che meritino di essere registrate le sagge, franche, schiettamente liberali fatte dall'on. guardasigilli alla Camera, nella seduta del 14 dicembre, intorno ai suoi intendimenti circa alla riforma della Magistratura.

La questione speciale degli uditori ed aggiunti giudiziarii, che l'onorevole Della Rocca aveva sollevata e risolta così fecondamente, l'altro giorno, salvo alcune considerazioni, non fu che un'occasione alle dichiarazioni dell'on. Savelli intorno alla riforma della Magistratura, e qualunque sia il risultato che la proposta dell'on. Della Rocca, da discutersi dopo le vacanze, potrà avere, noi riconosciamo che quello esposto dall'on. guardasigilli è il programma del governo sul proposito dell'ordinamento giudiziario.

È, effettivamente a dirlo, programma serio, degno della mente e della esperienza dell'insigne magistrato che presiede all'amministrazione della giustizia, e noi crediamo che gli si debbia esser grati d'averlo formulato così franco e chiaro.

Il breve discorso dell'on. ministro della giustizia riscosse gli applausi della maggioranza, e noi speriamo che questi applausi si convertiranno in opera attiva ed energica per condurre in porto il progetto che l'on. guardasigilli, assistito da una Commissione competente ed autorevole, sta preparando.

Fu detto che l'on. Savelli non è uomo avvezzo a navigare nell'alto oceano, spesso agitato e pieno di scogli insidiosi, del Parlamento, e che a lui mancherano la sovraehia franchezza e la precisione del linguaggio.

Noi siamo d'opposto avviso, e pensiamo che l'on. guardasigilli sia uno degli uomini di qualsiasi altro nuovo politico, possa ottenere dal Parlamento l'approvazione di un progetto di riforma giudiziaria.

A lui giova la riputazione di magistrato, che passò la vita negli uffici giudiziari, lungi dalle tempestose lotte della politica; e un progetto da lui preparato e presentato avrà, pel solo fatto d'essere il frutto degli studi e un magistrato eminente, maggiore accoglienza dal Parlamento.

L'on. Savelli ci dirà se un uomo politico salito al potere per benefizio... amici politici e perseguitare avversari; ciò è lì per presiedere al governo della giustizia e per sorvegliarne e curarne la serenità e l'imparzialità.

Egli non ha partiti politici cui dare soddisfazione; ha il solo, nobile scopo dell'interesse della giustizia e del prestigio della magistratura. Il programma ch'egli ha tracciato è radicale, ma di quel radicalismo di buon legn a cui vorremmo informate le altre manifestazioni della nostra amministrazione pubblica.

Nessuno è più radicale del partito moderato nelle riforme destinate a semplificare ed a rendere più accessibili ai cittadini e più pronte la giustizia e l'amministrazione.

Anche noi crediamo coll'on. guardasigilli che sia ora di finirla coi pretesi privilegi, coi mezzucci, e che sia giunto il momento di provvedere a riforme efficaci.

Il discorso dell'on. guardasigilli è un impegno che egli ha contratto col Parlamento, e gli applaudiremo anche al contenuto di un impegno della specie.

Camera vorgo di noi.

Nella speranza di non dover mai rimpeccorare nè al ministro, nè all'Assemblea legislativa l'inadempimento di quell'impegno, noi ripeteremo ancora agli uffici della Camera quel discorso, che considereremo, ci piace ripeterlo, come il programma del governo nella questione della riforma giudiziaria. « Ecco le parole testuali dell'on. guardasigilli:

Fin qua sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Della Rocca, anzi io vado più in là, io credo che il bisogno un cui si appoggia, credo che la cosa non sia ancora a tal punto, che se non si provvede prestamente, da qui a qual che tempo il male sarà irrimediabile. (Bravo!)

Ma qui incomincio un po' di divergenza fra noi e credo che essa abbia origine da ciò, che io ho sempre una certa paura della fretta, per le cose di qualche importanza, e che sono qui un carneade; sebbene cosi si trovano in ottime condizioni per studiare con tutta calma e quieto stato di cose, per vedere in tutti gran punti per Provvedere ai guasti non quelli che conoscono intimamente, quando di tutti i mali che ci affliggono, guardino quelli come cagionati che è tanto necessario alla società, guardo a quello che sarà più urgente, e che la magistratura se ne tempo non si provvede. (Bravo!)

Io mi sento un momento da un lato che bisogna provvedere per evitati ed a che bisogna usare dei rimedi, dei cataplasmi, degli empiastri

Io non sono di quest'opinione: io credo che bisogna procedere ad una vasta riforma, ad una riforma in tutti i gradini: perchè, qual'è la ragione per cui i giovani, i lavori giovani non si danno alla carriera della magistratura?

E perchè il fare avvenire non è ben assicurato, perchè essi non hanno alcuna speranza di pervenire in breve tempo ai gradi superiori, perchè quegli stipendi modestini gradi non sono essi stessi lusinghieri.

Onde, o signori, per ottenere l'introduzione di giovani valorosi bisogna guardare a tutti i gradi della magistratura, bisogna vedere come questa magistratura nei suoi superiori debba essere composta.

Imperocchè, per me, credo che non sia possibile portare l'esempio alla base, se non si guardi a tutti gli ordini della magistratura. (Bene! a destra)

Diceva l'on. Della Rocca che questa è opera difficile, diceva ciò per questo occorre un ministero competente, una Camera *intenzionale*.

Il ministero attuale certamente non è competentissimo, ma questa Camera intenzionale io credo di averla trovata. (Bene! Bravo!)

Io ho fede in questa Camera, la quale, quando fatto tutto quello che ha fatto pel passato, apparecchiandosi a disertare un'altra penale, crede che mi interessi in quest'opera grande, imperiosa, urgente, necessaria per la società. (Bene!) Quindi io rispondo che io sono. (Bene!) Della Rocca e benvenuta, semplice, e glielo dirò con quella franchezza che mi è naturale.

Egli domanda che cosa intenda di fare per gli aggiunti? — Rispondo: immediatamente, nulla; tutto, mediocremente in un paese la riforma che io intendo di fare, se la Camera accetterà questo passo, io sono persuaso che la condizione degli aggiunti sara grandemente migliorata, ma io non potrei accettare quelli proposti dagli uffici, quelli espedienti, non è il mio metodo, e non potrei accettarlo. (Benissimo! Bravo!)

L'onorevole guardasigilli così poi replicava alla richiesta che l'onorevole Della Rocca aveva fatto alle sue dichiarazioni:

« Scoglieri l'onorevole Della Rocca di precisare che si non in dieci punto che non intendo far nulla, che anzi io debbo che intendo fare moltissimo; la differenza sta in fare o nel metodo.

Io non intendo già rimettere questo disegno di legge alle calende greche; questo è certo e lo giuro, almeno dopo che io per presentarmente possibile; e quegli egregi signori, che hanno avuta la compiacenza di accettare di far parte di un'apposita Commissione, troveranno che nulla affatto avendo perduto nè cancellato questo disegno di legge da presentarsi in Parlamento.

Il mio scopo l'onorevole Della Rocca si proporre in questo possiamo essere d'accordo; egli dice di non aver fede nella Camera, ed io le ho detto: sarà un esperimento che vedremo in ottimo modo per conoscenza se mi compiacero di aver questa fede e questa speranza nell'altezza del sentimento di questa Camera, che è convinta al pari di noi della necessità di provvedere all'ordinamento della giustizia, non sara da meno di noi per provvedere.

In quanto poi agli esempi che mi citava, che i miei egregi predecessori, non estante le loro buone intenzioni, avevano dovuto abbandonare i loro disegni, questo è anzi il principale argomento per cui intendo seguire un metodo diverso.

La signora Sua Signori, che nel corso della stagione, era passata quasi inosservata, si è rivelata ad un tratto in una parte assai caratteristica, una salacissima attrice. E il Petrolioni, e il Bursi e tutti i loro compagni formano in questa produzione un complesso che il Gallina invano si augurerebbe altrove.

E ora diamo l'a *rivederci* a chi parte e il buon arrivo a chi giunge. La Compagnia Petrolioni cede il posto alla Compagnia Nazionale, che si presenterà al nostro pubblico martedì nelle *Due dame* di Paolo Ferrari. E noto che la combinazione è critica coi quali la Compagnia Nazionale venne formata, e che non ne ho mai aspettato quei benefizii all'arte che altri se ne ripromettevano. Ma un questa, in questi importanti questioni artistiche sarà opportuno di ritornare durante il corso delle rappresentazioni. Intanto, i miei dubbi sull'utilità dell'impresa, non m'impediranno di rendere giustizia ai singoli artisti. Soltanto, avendo questi raggiunto quasi tutti un altissimo posto nel teatro italiano, e trattandosi di un esperimento che interessa grandemente l'avvenire dell'arte drammatica, nel compierli di loro assolutamente, dicendo il bene od il male con piena indipendenza.

F. d'Arcais.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Gatta, 81, presso via Uffici del Vicario. — Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Bière Dame des Victoires, 14.

A Londra, G. L. Daniel e C.

Le lettere e i relativi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti non richiesti.

Le inserzioni dell'ultima pagina si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia dell'Impero d'abbonamento spedita non lettera affrancata.

Per le inserzioni, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia, all'Agenzia dell'*Opinione*, vicolo della Gatta, 81, presso via degli Uffici del Vicario, Roma. — Rappresentante per Parigi, Londra, Amsterdam e Bruxelles, Havas-Laffite, successore di L. Bullier, rue de Faubourg-Montmartre, 31 bis — Parigi.

Ventitrè anni di questi piccoli rimedi in che si basano i metodici! Ah stato presente della magistratura. Non si pigliano la magistratura dando live 500 di più ad uno, e 500 di più ad un altro, ma bisogna con guardare le cose nel loro complesso; e con questi piccoli rimedi, non si fa che affaticare sempre più quella riforma essenziale e larga, che è per me non meno possibile, le quale muoverà una volta, meglio presa ed urgente.

Noi facciamo voti che in previsione del guardasigilli, si verifichi ed egli abbia trovato la Camera che deputati, che sappia meglio delle magistrature ed ogni altro avvertire difetti esistenti ed un rimedio ai quali abbiano, con qualche intento ed efficace, porre rimedio.

Nel frattempo ammettiamo sopra ogni rappresentanza dell'esercito e preparazione, che non potrebbero, di fatto, essere più efficaci, e non ci stimo di lui considerare, il suo alto spirimento nelle cose militari, e la sua specialità nelle cose militari, e la sua specialità nelle cose militari, e la sua specialità

Passato qualche giorno senza altre notizie, il Castellotto che aveva in consegna la figlie del Monti, presa da qualche sospetto venne a Livorno e si portò immediatamente nella casa del Corallo per avere notizie dei Monti. Non avendo trovato alcuno, ed avuto informazione dai Lazzeri, tranquillamente partì per Firenze alla ricerca della famiglia del finto Landucci e Fallari Colà neppure potè avere contezza di loro, e allora sorpreso, seguendo, quanto, si rivolse nuovamente a Livorno, a dove ne ottenne una, il sig. Duse, impiegato bancario e datore ospitale, che gli narrò che si era imposta in casa sua Quest'ora tutto perfettamente dello loro angosciose dei loro soli

I coniugi Monti, ilarissimi nella loro modesta mobilia, motivarono da parte ogni amaro dolore e pensarono per la misera creatura

La moglie del Monti attendeva da un pezzo la comparsa dei giornali nel chiosco di piazza Cavalieri a Roma: il marito, di quando in quando, tracciava profitto dal guadagno, cercava indebitarsi con una parte dei capitali rimastigli, che comprendeva il povero partito bottoni, ora comprando del burido, ed altri articoli, come cotone, guale, fotografie, ecc., per non ozziarsi

Quando le autorità accreditarono nella palazzina di via dei Cerchi, trovarono nella prima camera, una certa quantità di terra cotta, e sotto quella il cadavere di un uomo, alle cui gambe erano di rimmittanze. Nella stessa stanza, sempre a terreno, si trovò il cadavere della moglie, nello stato già descritto

La parentela fu ripetutamente esibita ad un con un grosso coltello da tavola, che trovavano a pochi passi da lei, tutto intriso sangue

Un altro grosso che la disgraziata descrive stata uccisa e scannata non appena entrata in casa, si ha nelle macchie di sangue riscontrate nella prima branca della scala

L'autore o gli autori infami delitti giacevano in bell'aspetto, verosimilmente nell'atto mezzo, di mosi gentili momenti Si crede che siano appena una

Oltre ai detti Cappelli, ed quale ebbe a per l'ultimo della palazzina di proprietà Vedova Capecchi, il Fallari che ad da parecchie persone

Nella pomeridiana del giorno il cadavere della sunto Cappelli e pagato la somma di cui essi debbono la spettanza della casa

Anche il detti Cappelli, avevano da destra fascinata da un legno ed da gli domandavano il motivo di tale assenza, e che il Fallari rispondesse Vedova Capecchi nella vendetta del trasloco, ma che sarebbe la mattina

Le persone che qui ed occupano la casa, ed che non videro mai il Fallari, affermano che qui ed quest'ultimo, ha una donna molto

Di questa donna, a tutt'oggi, non si hanno

Si crede che il Fallari fabbia lasciata a Firenze

E qui facciamo punto, per oggi, non volendo ripetere tutte le voci e tutte le informazioni che giungono da varie parti, per cui che inventi della loro esattezza

Speriamo poter presto annunziare in luogo preciso del colpevole

L'avvenimento del processo verrà fatto dal Tribunale di Livorno, Sezione istruttoria per questo, nella persona del Consigliere

Il processo, se ciò che ora pervenuto da Roma, il subalterno Landucci scriveva al proprio Monti

« Ho trovato un bellissimo locale per la tabaccheria nella via più centrale del Corallo, N. 2 »

« Ho fatto subito il contratto, di affitto, e credete che in confronto delle grandi comodità, si paga con relativamente poco »

« Appena di giungo il Monti si decise a partire per Livorno, per andare a trovare il suo carissimo amico Landucci, per vedere il locale, la moglie e le figlie di signor Corallo, che tanto intimo amico

Durante il primo mese, il Monti scrive continuamente le sue lettere per settimana:

« Il Castellotto che non è più un povero cialtrone, credo che conoscerete in quegli scritti a mano del suo amico Monti

In una di queste dicevo :

« La Maria sta a grande volo. Abbiamo già un mantenuto a fare certi che ricevono una mercuriale, ma per ora non posso nominare per rispetto la signora di Lei »

« Ho avuto tutta la produzione »

In questa come in tante altre lettere che corrispondenza dalle quali dice sempre alla moglie:

« Mandami in pegno assicurato quanto 3000 lire » quando « 4000 » e quando altre somme

Le infelice moglie Carolina trova finalmente che le richieste di denaro sono troppe, e che, quasi, se ne lagna col Corallo. Finalmente si risolve a far scrivere da un figlio Maddalena

Aldo figlio aveva dal primo marito) la seguente lettera:

« Ho molto letto e letto chiaro in questa tua e mi rallegro dei guadagni che fai, ma ti raccomando di non esagerare, ed avere sempre cura di te »

« Ti mando domandi sempre » « Ma non mandi neppure una sembra per fare vedere almeno come sono fatti »

Dopo tre giorni Maria risponde una lettera che narrando che parla di persona l'Addolorata, e nella quale si domandano di se

« Il 700 e 800 lire, che vengono puntualmente consegnate al portatore.

Riporto Landucci, il finto a qualche giorno, e riceveva una lettera di Monti (o almeno aveva carattere di tutte le altre) nella quale diceva che avvicinarsi del buon esito delle sue affari e dava notizia della somma ricevuta col mezzo di Landucci.

In Carolina venuta a Livorno per l'invito della cognata per fatto dal marito, non scrive perchè si sa per troppo? al Castellotto in Roma, il quale si dichiara in ansietà per la salute

« Signora Carolina Monti,

« Via del Corallo, 2 « Livorno.

« Qui marchiamo all'appello! mi avevate promesso di tornare fra due giorni e sono già otto e non ci si vede.

« Pattiamo io sono in pensiero per la Maddalena, che si disperta non troppo bene... ecc. »

La lettera rimane senza risposta; il Castellotto torna a scrivere, ed anche questa volta a Maddalena una lettera datata da Firenze scritta da Luigi Monti, e a Maria della da Carolina (che non se scrivere) nella quale si dice:

« Cara figlia

« Noi stiamo benissimo. Le fabbrica va come meglio non potrebbe andare, e per questo che abbiamo fatto una gitarella qui a Firenze per divertirci un po' nell'occasione di questa feste che si fanno per la scoperta della facciata del Duomo.

« Prego i coniugi Castellotto di avere un po' di pazienza per qualche altro giorno, che dire loro che lo sono così riconosciento dello care che apprezzando la mia figlia, che tanto andato a Roma farò un bel regalo alla signora Giulia »

Passano però altri giorni e non si vede nè la Carolina, nè una sua lettera.

Il signor Castellotto va un tutto le furie e scrive una lettera piena di minacce, che il Governo, scrive una lettera risentitissima alla quale viene risposta così:

« Roma 4 marzo 1884

« Caro amico Castellotto Adolfo (Landucci) con una mia lettera nella quale ti abbiamo segnato tutti gli oggetti che ci servono e che la diversi dargli.

« CAROLINA »

Gli « oggetti » erano i libretti della cassa di risparmio.

Il Castellotto, il quale ritenevasi che in relazione non fosse che di oggetti di vestiario e biancheria non fece caso alcuno. Peraltro mi sia che incontrato il falso Landucci non ebbe ritegno a stringergli la mano e a salutarlo prima della sua partenza, regalando di dire a sua nonna di Monti ch'egli non intendeva prolungare più oltre la custodia della sua famiglia, che gli riusciva di grave peso e responsabilità.

Quando poi il Castellotto, nel giorno successivo, scrisse dalla partenza dei Monti e dei famosi oggetti si era intesa i libretti della Cassa di risparmio di Roma, telegrafò in questi precisi termini:

« Monti — Corallo 2. Livorno.

« Maddalena e Castellotto angustiati non vedendo ricevuta libretti consegnati oggetti.

« Pregovi rispondere urgenza. »

Sopraggiunsero gli venne consegnato questo telegramma diretto a Maddalena:

« Ricevuti puntualmente i libretti da Adolfo. »

« Non t'inquietate perchè lunedì o martedì, al più lardi, sarò costì »

Il Castellotto si tranquillizzò; va alla stazione all'arrivo dei treni da Livorno, aspetta chi non venne, e finalmente scelama. Ebbene, quando avvenne fatto? Avevamodi, si riceve dicevano diffidarne e delle figlie.

Dopo dodici giorni, la sera del 15 corrente il Castellotto si decise a partire per Livorno, da arrivo della sua parienza al Monti col seguente telegramma.

« Partito ieri 9 qui-da sera. Non s'è ancora date venire domani stazione vengo io in casa

« G. C. »

Alle 6 del mattino Castellotto giunge in Livorno, e, presa una vettura, si reca in casa del Corallo, ove trova che

Ci sono due porte ed una perdita lui nell'altra è cottura

Il Castellotto, dopo i tentativi per tenere intesi dal di destra il vetturino e il Castellotto si devano conversare che la non era persona

Il signor Castellotto non si perde d'animo, va da tutti i dintorni e sopraccatti che presso Anna Bandinelli, e domanda loro se conoscono Luigi Monti e Carolina Monti fabbricanti di fiammiferi, e tutti rispondono

Finalmente un conoscente allora che un certo signor Adolfo

Il signor Castellotto telegrafò allora a una persona di Roma

« Mastro Fallari a chiesa »

« Partito Firenze »

Partito infatti per Firenze, diceva tra se — questo Adolfo dev'essere un gran birbone, ed ha ragione

Vi Firenze trova la moglie del Landucci con due bambini. Ella dice che di quelche tempo non vede suo marito che è partito per Roma, aggiunse non essere sono che certo Romani volesse comprare macchine del mestiere, ma non sapeva che fosse lo padrone. Le aveva fatto sospettare alla stazione di Firenze a trasportare nella fabbrica del Romani. Ella non conosceva ove abitava il marito, il quando tornava e mostrando un biglietto di circolazione ferroviaria, le aveva detto che il marito era andato a Roma per proprio indirizzo e non lasciando le bambine con loro solito

La donna aggiunge che il Landucci non era cattivo; bene la madre di lui infierisce sopra la sua cattiva condotta, e che il Landucci era stato arrestato nel dello Stelo, 32, piano 3°, a Firenze

Il Castellotto corre dalla madre, e in lei trova un domanda a un portalettere, le fa l'indirizzo, via del Campuccio, 28, in casa di un pittore Romano, e vi si reca subito

Non fu Castellotto ritorna per le volte alla fine c'è la nuova, mentre già rispondendo che il Landucci era partito per Roma, e non ha fatto mente e di un ritorno non vede più

Castellotto corre a Livorno alla qui non E il resto è noto ai lettori

Nelle prime ore pomeridiane di ieri il giudice istruttore, cav. Pietro Acquarelli, il giudice d'istruzione, avv. Ponsi, il delegato Giunge ed altri della polizia, si recarono in casa del Corallo alla quale fu data la terribile dramma che lo finito commesso l'intera cittadinanza

Il fatto è troppo grande atto d'accesso, sono stati presi, come facile intendere, gli opportuni dati per ricevere la vin direttamente del fin che non è più misterioso.

NOTIZIE ULTIME

Consiglio dei ministri

S. M. il Re ha presieduto ieri mattina il Consiglio dei ministri.

Il bilancio

La Sotto-Commissione per le finanze è riunita nel pomeriggio e l'Alvisi compilò la relazione sul bilancio del prossimo esercizio 1885, che l'onorevole Grimaldi poi lalesse. Il bilancio, l'ammonta in deficit per la spesa di 1884, Finanze, Commercio e Sottosegretario per quello dell'entrata.

Debito pubblico

Per l'altro verso, al Senato, sotto la presidenza dell'onor. Saracco, si riunisce la Commissione di vigilanza del Debito pubblico ed approvò la relazione presentata dall'onor. Rossi sul bilancio per la gestione del 1881. La relazione che ne fu ricevuta dal Commissario e l'on. Romanin Jacini fu ad unanimità favorevolmente pubblicata di redigere anche per la gestione 1882.

Danneggiati siciliani

Ieri si adunò la Commissione per i danneggiati politici delle provincie siciliane, presieduta dal presidente dell'on. Crispi.

Cittadinanza all'onor. Sella

(Telegrafo — Corriere della SERA)

Fabriano, 22. — Sella ebbe una calorosa dal Consiglio comunale in accettazione della cittadinanza onoraria. Fece quindi la partenza.

Il processo di Carlo Cavour »

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Da qualche giornale sono state pubblicate notizie affermanti relativamente ad avanzi che avrebbero sofferto il processo intentato dal *Conte Cavour*, in seguito ad una furiosa lotta per la vedova Belloni.

Sempre dai rapporti ufficiali, pervenuti al ministero della marina, risulta che il bastimento ha sofferto bensì danni materiali di poca importanza, che non si sono a dolorose persone degne per le persone dell'equipaggio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — Le cifre ufficiali della Francia, relative alla popolazione scolastica, sono: Scuole primarie 83 morti e 240 feriti.

Cairo, 22. — La missione cattolica di Khartum è arrivata a Berber. Riparte per la via di Korosko. Il governo le fornì cammelli, viveri e scorta.

Parigi, 22. — Un incendio è scoppiato a bordo del vapore spagnuolo *Santa Agostino*, nel golfo di Guascogna. Esso diede luogo a scene terribili. Il capitano, avendo una gamba fracassata, fecesi attaccare un peso alla cintura e gettare in mare; altri si suicidarono con pugnali o si gettarono in mare. Parecchi, salvati dalle imbarcazioni, giunsero in diversi porti.

Madrid, 22. — I giornali commentano la visita del principe di Germania a Port Mahon (Balsari) durante la traversata da Barcellona a Genova.

Atene, 22. — Il governatore della Isole Ionie, Grimaldi, è dimissionario.

Monaco di Baviera, 22. — Il principe di Germania è arrivato alle cinque pomeridiane e fu ricevuto dalla regina madre e dal principe Luigi. Esso fu accolto con entusiasmo da una folla immensa. Il ripartirà alle 5 e tre quarti per Berlino.

San Sebastiano, 22. — Provenienti dalla Plata e dal Brasile è arrivato il postale *Orione*, della Società Raggio; presegnarà domani per Marsiglia e Genova. Tutti bene.

Parigi, 22. — Vi fu un trasloco di 70 reparti al ministero degli esteri. L'ex Lyons occuparà la destra, il principe di Hohenlohe la sinistra di madama Ferry. Il marchese Tseng, invitato, si scusò oggi dicendo di essere ammalato. Il corpo diplomatico si sensò addolorato da siffatto motivo. Il corpo diplomatico felicitò vivamente Ferry. Un ricevimento brillantissimo e numerosissimo seguì il banchetto.

Costantinopoli, 22. — Il sultano ha designato il maresciallo Mukhtar pascià per portare la insegna dell'Italiano a S. M. il Re Umberto.

Berlino, 23. — Il principe ereditario giunse stamane alle ore 8 22.

Il cardinale di Hohenlohe celebrò stamane la messa nella chiesa di Santa d'Elvago.

Parigi, 23. — Credesi che i difensori di Sou-Tay si siano ritirati a Hong-Koa.

Berlino, 23. — Il principe ereditario consegnò all'imperatore una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia.

Berlino, 23. — Il principe ereditario giunto stamane alle ore 8 22.

Il cardinale di Hohenlohe celebrò stamane la messa nella chiesa di Santa d'Elvago.

Parigi, 23. — Credesi che i difensori di Sou-Tay si siano ritirati a Hong-Koa.

Berlino, 23. — Il principe ereditario consegnò all'imperatore una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia.

Berlino, 23. — Il principe ereditario giunto stamane alle ore 8 22.

Il cardinale di Hohenlohe celebrò stamane la messa nella chiesa di Santa d'Elvago.

Parigi, 23. — Credesi che i difensori di Sou-Tay si siano ritirati a Hong-Koa.

Berlino, 23. — Il principe ereditario consegnò all'imperatore una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia.

Milano, 24. — Domani avrà luogo il primo esperimento della nuova linea ferroviaria Milano-Varese-Luino. Partirà per Roma dopo le feste di Natale.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata non ha dato di per sè molta Borsa le soddisfazioni, che essi s'erano promesse, fabbricando sui fatti e sulle parole di Bismarck, ma ha dato a molti la speranza di un prossimo ribasso del saggio dello sconto della Banca d'Inghilterra, che è ora al 4 per cento. Ma avvertiamo subito che questa speranza non ha ragione di essere, e che, se mai, il ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra sarà seguito da un rialzo, e non da un ribasso, nei prezzi dei valori.

Il movimento commerciale della nostra capitale in Francia valse a dare fermezza a Londra, a Berlino e nei mercati italiani. I quali in questi ultimi giorni hanno avuto un aumento di prezzo, e non piccolo, in confronto dei prezzi che erano fatti nella settimana precedente, e ciò specialmente in quei titoli che maggiormente erano stati ribassati nei giorni di panico. Così, per esempio, la rendita italiana, che era scesa a 95.50 e 95.60, è salita a 96.50 e 96.60, e così pure le altre rendite europee, che avevano subito ribassi più o meno forti, hanno ripreso il loro corso normale.

Ma, come dicemmo, questo movimento di ripresa non ha dato alcuna soddisfazione a coloro che speravano in un ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra, e che avevano fatto assegnamento sopra di esso per ottenere un ribasso nei prezzi dei valori. Anzi, se mai, la tendenza è per un rialzo, e non per un ribasso, dello sconto della Banca d'Inghilterra, e ciò per la ragione che, essendo ora il momento in cui la Banca d'Inghilterra deve pagare i dividendi ai suoi azionisti, è naturale che essa cerchi di ritirare dalla circolazione quanto più denaro le sia possibile, per poter fare fronte a questi pagamenti. Ed è per questa ragione che, se la Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto, ha ribassato anche il saggio degli interessi che essa dà sulle somme depositate presso di lei, e che, se ora lo sconto è al 4 per cento, il saggio degli interessi è al 2 per cento.

Ora, se questo ribasso ha avuto per effetto di rendere più facile il ritiro dalla circolazione di una parte del denaro che vi era, esso ha avuto anche per effetto di rendere meno attraente il collocamento di questo denaro presso la Banca d'Inghilterra, e di spingere quindi i capitalisti a cercare altrove un collocamento più lucroso. Ed è per questa ragione che, se la Banca d'Inghilterra ribassasse ancora il suo sconto, è molto probabile che essa non farebbe che spingere i capitalisti a ritirare dalla circolazione altre somme, per collocarle altrove, e che quindi il ribasso dello sconto produrrebbe un effetto contrario a quello che si desidera.

Ma, se il ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra non è da sperarsi, è da temersi invece un rialzo, e questo rialzo è da temersi, perchè esso produrrebbe un effetto contrario a quello che si desidera, e cioè produrrebbe un ritiro di capitali dalla circolazione, e quindi un rialzo nei prezzi dei valori

VAGLIO

per la crivellatura delle Ghiaie
dell'ingegnere Luigi Francheschini

INVENTORE Ing. L. Francheschini Bologna

Questo **Vaglio**, adottato dall'Ill.mo Deputazione provinciale di Bologna come tipo per la compilazione delle ghiaie, in sostituzione scevra di materie terrose a norme delle giuntevole prescritte, a con molti vantaggi a fronte di la ordinaria vagliatura.

Il detto **vaglio** si costruisce nell'Officine dell'Ing E. De-Mercer, fuori di Porta Lame, Bologna.

INVENTORE Ing. L. Francheschini Bologna

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie		Medaglie
Napoli 1853	GUPPY & C.	Parigi 1867
Firenze 1861		Napoli 1871
Londra 1862		Vienna 1873
Foggia, 1865		Filadelfia 1876

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse**. — **Filande da seta** complete con motore a vapore o acqua. — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, mammasco, ecc. **Macchine** per pastificii. — **Trombe Centrifughe** orizzontali e verticali. — **Trombe Centrifughe** semplici, semidoppie e per pil essanti assai in generale. — **Trombe Aspiranti e Premenenti** per mniere e per ricerca d'acqua a grandi altezze. — **Turbini** ed altri motori idraulici.

SPECIALITÀ

Macchina per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi e fiori, di cui ecco ne esis. **Torchi Idraulici** di ogni grandezza con pubbia **Privilegiatis — Stretti** a vite alla Lucchese alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** prioro — **Schiacciatoi per uva** — **Riscaldatori**.

Inviano per lettere telegrammi, disegni e C. Napoli.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DEL LEONE OLANDESE DI RICHARD, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Il rinomato olio puro senza materie estranee medicinali, senza odore di pesce puzzo, senza di pus gusto al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie

Per cui di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO e BRONCHITE GENERALE, DEPERIMENTO, DEBOLEZZA, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate ne le proprie Etichette.

AVVERTENZA IMPORTANTE: Per evitare le contraffazioni, consumatori, esigete che ogni bottiglia porti la firma del Dr DE JONG in rosso, la marca di fabbrica e la firma del Sig. Signor Sole Depositario in Roma, ASSAR, HARTOG & C.

PASTA PETTORALE
del dott. Andreu di Barcellona

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Virtù di questo pasta nelle diverse varietà che presenta questa malattia.

La Tosse recente o ostinata, catarrale, nervosa, convulsiva, reumatica di stizza e quarti spossati, diminuzione assai sensibile quasi pasta a ridurre gli accessi di tosse che tanto contribuiscono al deperimento del fisico dell'ammalato.

La Tosse continua e pertinace, prodotta da un forte prurore alla gola molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito pasta questo male molte volte ostinato coll'andar di un poco disperatrice.

La Tosse secca convulsiva, interrotta spesso molte volte dal soffoco, cessa quasi subito pasta questo male, facendo sensatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

La Tosse ferina, o canchera, che attacca forte pertinacia ai bambini cagionandogli vomiti, inappetenza e fino spesti sanguigno, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata la quale bevande decotto pettorale analeptico.

La Tosse catarrale e di raffreddore e la chiamata volgarmente influenza, è la più recente o cronica, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al mezzano raffreddore si riproduceva in modo inconfondibile.

Credisano utile avvertire che non gran parte delle stesse polmonari sono cagionate da una semplice tosse provenuente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una grande parte di tutti terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

Sollievo e guarigione dell' ASMA di ogni classe **colle Sigarette balsamiche e le Carte asmatiche.**

Risultato assicurato che produce in tre o quattro giorni di questo rimedio sorprendente.

Fumando una sola sigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si arreca all'istante un grande sollievo. La spossatezza si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito libera mente.

GLI ATTACHI DI ASMA nella notte respirano colle carte asmatiche. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, sente subito un generale benessere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

Unici Rappresentanti per l'Italia di questi medicamenti i signori, **Vaccamaiolen e Entrossi** farmacisti, Corso Vittorio Emanuele, Milano.

Si trovano nelle migliori farmacie delle prime città d'Italia.

PER LE ONESTE E DISTINTE FAMIGLIE

Chi desidera conoscere il modo delicato con cui persona ragguardevole intende conservare le trattative per sollecitare a contrarsi castissimi matrimonii, chiegga circolari a **Silvestri Cattaneo**, via Finanza N. 15, piano 2°, Torino. L'affino è aperto tutti i giorni, meno i festivi dalle 9 alle 5.

Associazioni aperte pel 1884 dai

FRATELLI TREVES
EDITORI IN MILANO

In ROMA, Via Ciuffa, 89. — In NAPOLI, Pallonetto Santa Chiara, N. 32. — In BOLOGNA, Angolo Via Farini.

L'Illustrazione Italiana Grande Giornale illustrato con disegni originali di artisti italiani. - Cent. 50 il Numero. Esce ogni Domenica in 16 pagine di grande formato. — L. 25 l'anno; L. 13 il semestre. L. 7 il trimestre. *PREMIO* Chi manda Lire 25,50 riceverà in premio: **Natale e Capo d'anno**, elegante e splendida edizione riccamente illustrata.

La Natura Rivista Settimanale Illustrata delle scienze e delle loro applicazioni alle industrie e alle arti. Diretta da **PAOLO MANTEGAZZA**. Il *1.° Numero* uscirà *in Italia il 22 Dicembre*. — Lire 20 l'anno. — Lire 10; 50, il semestre. — Lire 6, il trimestre. — *PREMIO* Gli associati anzi che mandassero Lire 20,50 riceverano in Premio: **I Martiri della Scienza**, di GAETANO TERAMELLEN. Un elegante volume in-8 con 84 splendidissime incisioni.

Il Giornale dei Fanciulli dal 1.° gennaio uscirà *una volta la settimana*. Ricomente illustrato. Scritti interessanti ed istruttivi di Cordelia, I. Baccini, G. Gallina, G. Salvestri, A. Tedeschi, G. Ragusa Roletti, ecc., ecc. Il migliore e il più elegante che si pubblica in Italia. — Lire 12 l'anno. — Lire 6, 50 il semestre. — Lire 3, 50 il trimestre. — Centesimi 25 il numero di 16 pagine. *PREMIO* Chi manda L. 12, 50 riceverà in dono le **Favole di Perrault**. Un vol. della *Biblioteca illustrata per i ragazzi*.

L'Illustrazione Popolare esce un numero ogni settimana con numerose illustrazioni di attualità e interessanti racconti; articoli dilettevoli e istruttivi. *Il miglior giornale ed il più a buon mercato del mondo.* L. 5 l'anno. Cent. 10 il num. di 16 pag. *PREMIO* Chi manda L. 5, 50 riceverà in dono: **I Baltelli a vapore**, di B. Bosco, oppure 10 volumetti della *Scienza del popolo*.

La Ricreazione Giornale mensile illustrato di racconti istruttivi e morali per la gioventù e la famiglia. Lire 3 all'anno. Cent. 25 il numero di 16 pagine.

La Margherita *Giornale di Mode e letteratura* di gran lusso, numerosi ed eleganti figurini ed annessi colorati. Corrispondenze da Parigi pel mondo elegante. Scritti dei migliori autori. — Lire 24 l'anno. — Semestre Lire 13. — Trimestri Lire 7. *PREMIO* Gli associati anzi che mandano L. 24, 50 riceveranno in Premio: **Novelle Napoletane**, di MARCO MONNIER. **La Principessa di Bagdad**, commedia in tre atti di ALESSANDRO DUMAS (figlio).

La Moda Esce una volta al mese, ricco di incisioni di mode e lavori, con eleganti figurini ed annessi colorati, tavole colorate di ricami, modelli tagliati e *supplemento letterario* di racconti e scritti morali dei migliori autori. — Anno Lire 12. — Semestre Lire 6, 50. — Trimestre Lire 3, 50. — *PREMIO* Gli associati anzi che mandano L. 12, 50 riceveranno in dono **La nuova Strenna italiana pel 1884**.

L'Eleganza Esce ogni 15 giorni in grande formato con numerose e splendide incisioni di mode e lavori, tavole di ricamo e modelli tagliati. *Splendida edizione* al più **favoloso buon mercato**. - L. 6 l'anno. *PREMIO* Gli associati che mandassero L. 6, 50 riceveranno in dono **Un ricamo**, numero nero in Biografia, per l'anno 1883.

Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 È il giornale Ufficiale illustrato dell'Esposizione. Esce in numero di 8 pag. a 3 col. in formato grandissimo arricchito da numerose incis. Cent. 25 ogni numero. Abbonamento a quaranta num. L. 10. *PREMIO* Gli associati, che mandano L. 10, 50 riceveranno in dono: **Il Piemonte**, di Guido Gozzano (1884).

Storia d'Italia di FRANCESCO BERTOLINI, illustrata da *Lodovico Pogliaghi*. Il professor Bertolini è uno degli storici più chiari d'Italia, ed il Pogliaghi occupa un posto eminente fra i pittori italiani. Uscirà a dispense di 16 pagine in-8 grande riccamente illustrate. Cent. 50 la dispensa. L'opera sarà compresa in quattro grossi volumi. *Abbonamento al primo volume* L. 25. - *All' opera completa* Lire 100.

L'Olanda di EDMONDO DE AMICIS, splendidamente illustrata. Uscirà a disp. di 16 pag. con elegante coper. nel formato del « Marocco » illustrato dello stesso autore. Cent. 50 la disp. L. 10 l'ep. comp.

Napoli e i Napoletani di CARLO DEL BALZO ®illustrato da *Armenise, Dalbono e Matania*. È la fotografia artistica di Napoli e dei Napoletani, copiata dal vero con coscienza di colorito e giustezza d'osservazione, illustrata da tre artisti di grande talento. Esce a fascicoli di 40 pagine in-8, riccamente illustrate. Lire Due il fascicolo. - *Associazione all'opera completa* L. 15.

I Tesori d'arte dell'Italia di CARLO DE LUTZOW, uno dei più illustri storici e critici d'arte di fama europea. Vi sono riprodotti moltissimi capolavori finora sconosciuti. Uscirà in 25 a 30 dispense di lusso a cent. cadauna. Ogni disp. otto a numerose inc., contenti due acqueforti di eminenti artisti. L. 3 la disp. *Abbon. alle prime* 10 *disp. L. 30. - Abbon. all'opera completa L. 75.*

Alla terra dei Galla di GUSTAVO BIANCHI, uno dei più coraggiosi e simpatici esploratori italiani. Egli descrive ciò che ha visto nel cuore dell'Africa con grande brio e talento. L'opera è illustrata da numerosi disegni di *Edoardo Ximenes* sopra schizzi dello stesso Bianchi e carte geografiche. Esce a dispense di 16 pagine in-8 con carta di lusso e con copertina. Cent. 50 la dispensa. *Associazione alle prime* 10 *dispense L. 5. - All' opera completa L. 20.*

Italia Viaggio pittoresco di STIELER, PAULUS, KADEN. Edizione popolare in formato grande, in bella carta, caratteri nuovi con copiose e splendide incisioni. Cent. 15 la disp. *Abb. a* 40 *disp L. 6. All'op. compl. L. 15.*

Grappone e Siberia note di un viaggio nell' estremo Oriente a seguito di S. A. R. il duca di Genova, del colonnello LUCHINO DAL VERME. È un viaggio assai importante tutt' intorno all' Asia per circa 4000 chilometri. La prima edizione fu rapidamente esaurita e riscosse l'ammirazione di tutta la stampa italiana e straniera. Edizione di gran lusso in-4 grande con numerose incisioni originali, e due grandi carte geografiche. *Esce a dispense di 24 pag. con copertina.* Una lira la disp. *Abbon. alle prime* 10 *dispense L. 10. all'opera completa L. 40.*

Sacra Bibbia illustrata da 230 grandi quadri di DORÉ. Nuova edizione economica in grande formato, bella carta, caratteri nuovi. — Centesimi 15 il numero. — Abbonamento alle prime 40 dispense Lire 6. - Abbonamento all'opera completa L. 30.

La Tipografia dell'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni pressi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE	Statutario	L. 100,000,000
	Emesso	» 50,000,000
	Versato	» 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI: **PALERMO-GENOVA**

Partenze

Da Genova per

TARANTO, CORFÙ, BRINDISI, COSTANTINOPOLI, ODESSA, martedì e mezzanotte.
CATANIA, Siracusa, Malta, ecc. . . . . lunedì 6 pom.
PALERMO, Napoli, Livorno, Marsiglia, ... sabato 6 pom.
ALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza » . . . . . Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.
NAPOLI, partenza giovedì, e sabato alle 2 pom.
CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.
BOMBAY, 11 di ogni mese e mezzodì.
SINGAPORE 2 di agosto e 4 ottobre alle 2 pom.
SINGAPORE e Batavia, 2 di gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.
REGGIO due viaggi giornalieri, alle 2 ant. ed alle 2 di pom.
NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Coincidenze ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.
MARSALA, ogni sera alle 6 pom. meno la domenica.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con proseguo per Genova diretto a Marsiglia.
NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con apposito avviso.
LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni tanti alle 5 pom.
SINGAPORE 2 di agosto e 4 ottobre alle 2 pom.
SINGAPORE e Batavia, 2 di gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.
REGGIO due viaggi giornalieri, alle 2 ant. ed alle 2 di pom.
NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Coincidenze ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.
MARSALA, ogni sera alle 6 pom. meno la domenica.

Da Napoli per

ALERMO, ogni giorno alle 5 pom.; il lunedì per Livorno ed il mercoledì per la coste di Sicilia.
MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabrese.
CATANIA, toccando Messina, Catania e Siracusa, ogni sabato alle 5 pom.
CAGLIARI, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.
CAGLIARI, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom. ogni Lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimana alternate per Sciuisco e Sciuisco).
LEGHORN, (Livorno) tutti i giorni alle 5 pom. meno la Domenica.
SINGAPORE, il 3 aprile e il 2 ottobre alle 6 pom.
BATAVIA, il 2 gennaio e il 2 luglio alle 6 pom.
CAGLIARI, sabato 1 pom. con proluugamento per la costa Sarda orientale e coincidenze per Tunisi.
GIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc. ogni domenica alle 4 pom.
TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.
BARI, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.
BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 6 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenze a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Spezzia

TRIESTE, toccando Ancona, Venezia, Corfù, Brindisi, Bari, Sebenico, Spalato, ogni domenica alle 4 pom.
NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.
NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 28 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.
CAGLIARI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì e mezzanotte.
CAGLIARI, martedì alle 8 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.
ROBERTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.
GENOVA, alle 8 pom. lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.
MADDALENA, martedì ant. via Bastia e San Fiorenzo e Porto Torres.
PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, S. Marica e Porto Longone.
ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Piombino, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 6 ant.
LEGHORN e MARSILIA, con (Vedi partenze da Genova).

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in **Roma** alla Direzione Generale, 13, via Condotti — in **Genova** ed in **Livorno** alle Sedi Compartimentali. — In **Napoli** e **Venezia** alle Agenzie Generali. — In tutti gli **altri punti** dirigersi alle Agenzie della Società.

CARTA PER INVOLGERE
(Stampata)

Si vende presso l'Amministrazione del giornale l'Opinione al prezzo di cent. 33 al cil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'Opinione.

DELL'ESPROPRIAZIONE
per causa di pubblica utilità

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangone della Corte Suprema di Misitero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50

Deposito presso l'Agenzia di Annunci del Corriere Nazionale, via della Guardiola N. 22 Roma.

Verdi! Gialli!!

sono le nuove *Note di spedizione per la ferrovia meridionale*, — 48 al mille — L. 1,20 al cento. Aggiustandone 10 per volta sconto 5 0/0. — Si vendono dal libraio Prosperini Cattaneo — Bologna.

OSMAN-BEY

gli migliori Sigari da Cavicchio

(Troppolo e Grasp)

Prezzo L. 3 — (Sconto di posta. Vendibile presso tutti i liberi di fumo.

PER ESPORTAZIONE

si vende la proprietà di un Deposito di Sigari con Privilegio di Fabbrica, in una delle migliori città d'Italia.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

Capitale nominale 200 mila 4, versato 193 milioni

Si notifica ai Signori Portatori di **Buoni in Oro** che le sottoindicate Cause sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo il

pagamento della **Cedola XXVIII di L. 15 in oro** per il semestre d'interessi scadenti il 31 dicembre corrente, nonchè il *rimborso* in L. **800**, oro dei Buoni estratti nel 2° sorteggio avvenuto il 1° Ottobre decorso:

- a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
- » **Napoli** » id. id. id.
- » **Milano** il signor Giulio Bellinzaghi.
- » **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Genova** » Casse Generale.
- » **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi.
- » **Ginevra** » id. id.

Firenze, 20 dicembre 1883.

La Direzione Generale.

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al n. 200 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di saponi comuni e finissimi Sanbeia in

JESI nel 1835

Ministero Commerciale del RR. PP. Benedettini Olivetani di Jesi (Ancona) fondato nel R. P. Pietro Bonfanti, Priore di detto convento nel 1776.

La fabbrica di sapone qui sotto descritta, da più di cinque secoli esercita con onore e lode, e con grande soddisfazione de' suoi numerosi committenti, i quali, dopo averne fatto uso, ne hanno sempre encomiato la bontà, la purezza, la finezza, la delicatezza, la proprietà, la mitezza, la dolcezza, la leggerezza, la bianchezza, la durata, la facilità di lavare, la prontezza, la speditezza, la sollecitudine, la sicurezza, la franchezza